

Angolo della riflessione

**Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi,
i giorni si trasformano in anni.
Però ciò che è importante non cambia;
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.
Dietro ogni linea d'arrivo c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.
Fino a quando sei vivo, sentiti vivo.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite...
insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.**

Madre Teresa di Calcutta

Verso il centro

*A cominciare da questo numero propongo alla riflessione alcuni brani della lettera pastorale dell'Arcivescovo di Genova A. Bagnasco.
[...]*

3. Nonostante le non poche luci del nostro tempo, la modernità non ha mantenuto la promessa di fondo: costruire un mondo più umano e sereno. Il valore del progresso e della funzionalità, se assunto a mito, rischia di ridurre la persona ad una sola dimensione, quella della materialità. La dimensione etica è spesso soppiantata dalle crescenti possibilità tecnologiche, per cui tutto ciò che è possibile tecnicamente è ritenuto legittimo moralmente. Così il gran-

(Continua a pagina 2)

Al termine della Festa !

Si fa per dire! Perché le motivazioni più profonde della festa, la nostra fiducia e confidenza filiale nella Madre del Signore e nostra, continuano lungo tutto il resto dell'anno. Mentre queste pagine si avviano alla stampa, la nostra festa patronale anche quest'anno volge al termine; Ci auguriamo di poter dedicare uno spazio adeguato sul prossimo numero, per poterci raccontare quanto vogliamo che rimanga e raccogliere tante ricchezze che non vadano perdute. E' doveroso già ora dire un grazie di vero cuore a tutte le decine di persone che hanno lavorato per gli altri, già da settimane prima della festa, pur sapendo che nessuno gli avrebbe detto "grazie"

La storia della nostra chiesa parrocchiale si arricchisce di nuovi elementi...

Sino ad oggi credevamo che l'altare maggiore della nostra chiesa, uno dei gioielli più belli e preziosi del nostro edificio parrocchiale, per il suo intarsio di marmi colorati, fosse datato "1706" come scolpito nei gradini che lo sostengono, e senza sapere chi ne sia stato l'artefice. Invece siamo venuti a scoprire che è stato costruito nel 1692 da uno dei tanti artisti genovesi del suo tempo: Gio Angelo Maria Mortola. In realtà questa notizia è stata pubblicata già nel 1988 nell'opera di Venanzio Belloni (uno dei più grandi conoscitori dell'arte genovese soprattutto dei secoli XVII-XVIII) "LA GRANDE SCULTURA IN MARMO A GE-

NOVA". Ma solo di recente questa notizia ha potuto emergere ed è stata completata dalle ricerche di archivio di un bogliaschino e grande appassionato di ricerche storiche: il sig Pier Luigi Gardella.

Questo significherebbe che quel "1706" riportato nei gradini si riferirebbe soltanto al completamento e rivestimento successivo, della base che sostiene l'altare.

Ci prefiggiamo nei prossimi mesi di poter fornire attraverso il Notiziario parrocchiale, tutti gli elementi dettagliati che riguardano la nostra Chiesa, nonché di sistemare un pannello in chiesa che illustri la storia del nostro altare.

Rappuntamenti in Agenda

Raccolta dei generi alimentari per la Parr. di S.Siro in Genova

Sabato	24	Ottobre	<i>pasta</i>
Domenica	25	"	<i>riso</i>
Lunedì	26	"	<i>zucchero</i>
Martedì	27	"	<i>latte (a lunga conservazione)</i>
Mercoledì	28	"	<i>pelati</i>
Giovedì	29	"	<i>formaggini</i>
Venerdì	30	"	<i>olio</i>
Sabato	31	"	<i>tonno e carne in scatola</i>
Domenica	1	Novembre	<i>biscotti e crackers</i>

Novena dei defunti

dal **Sabato 24 Ottobre** a **Domenica 1 Novembre**

nei giorni feriali: ore 8,00 - recita delle Lodi e S.Messa (*in Parrocchia*)
ore 20,30 - recita del Vespro e S.Messa (*in succursale*)

Lunedì 2 Novembre

ore 8,00: S.Messa (*in Parrocchia*)
ore 16,00: S.Messa (*nel camposanto*)
ore 20,30: S.Messa (*in succursale*)

(*Continua da pagina 1*)

de dono della ragione, usata solo in chiave strumentale – in modo utilitaristico – mortifica l'uomo e lo rende incapace di ascoltare il mistero delle cose, di contemplare la realtà, di ritrovare l'unità con la natura e i suoi tempi.

Soprattutto, lo ostacola nel riflettere sul senso ultimo di se stesso, del suo esistere e morire.

Già il grande pensatore italo-tedesco, Romano Guardini, metteva in guardia da un mondo puramente funzionale: «Non ci sarebbe posto in esso per il favore

del dono, per il fiorire di una cosa nuova, per la riuscita, che rende felici, di una cosa perfetta, per il libero aprirsi del cuore».

4. Ma l'uomo non può vivere a lungo così: in un modo o nell'altro, prima o dopo, si pone il perenne problema ed è costretto a «giudicare se la vita valga o non valga la pena di essere vissuta»⁸. Anche se gli impegni della famiglia e del lavoro gli permettono di realizzare dimensioni importanti, *l'uomo cerca il*

(*Continua a pagina 3*)

(Continua da pagina 2)

senso globale dell'esistenza e non solo quello parziale delle singole azioni. Si tratta, in altre parole, della domanda antica quanto l'uomo, ma alla quale ognuno deve dare personalmente risposta: «Per quale scopo sono qui? La mia vita è utile a qualcuno? Che cosa c'è dopo la morte?». *Porsi questi interrogativi è indirizzarsi verso il "centro", recuperare quella dimensione profonda dello spirito che una cultura orizzontale e pragmatica vorrebbe mettere tra parentesi.*

Il filosofo ebreo Martin Buber (1878-1965), nel suo celebre scritto *Il cammino dell'uomo*, ricorda una massima della tradizione ebraica: «Considera tre cose: sappi da dove vieni, dove vai e davanti a chi dovrai un giorno rendere conto. Chi considera queste tre cose deve sottoporre se stesso a un serio esame».

Trovato il "centro", è possibile costruire o continuare quell'edificio interiore che costituisce la struttura portante di ogni persona, la sua consistenza, e che chiamiamo "vita spirituale".

5. Il fenomeno diffuso dell'ocultismo e della superstizione, la suggestione delle filosofi e orientali, la ricerca di spiritualità esoteriche, le diverse forme di New Age, sono a loro modo segni di una ricerca, dell'intuizione che l'uomo non è riducibile a un grumo di cellule più sviluppate, una somma di bisogni fisici o di istanze psicologiche e affettive. Al fondo di certe tendenze, pur non coerenti con la fede, scorre la sensazione che la vita non è una pura sequenza di giorni fi no al definitivo spegnimento.

In ogni tempo e luogo, le culture attestano che l'uomo ha una percezione di sé decisamente più completa e alta: egli cioè si per-

cepisce come uno spirito immortale in unità profonda con la propria corporeità e in vitale rapporto con Dio: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza»¹⁰. *Quanto più si avvicina al centro interiore dell'anima, tanto più diventa cosciente che il suo "centro" radicale e fondativo è fuori di sé: è Dio. E comprende che Dio gli chiede di aprirgli l'intima dimora dello spirito per incontrarlo nel vincolo dell'amore che crea e che salva.*

Significativa è la testimonianza di uno storico greco del primo secolo dopo Cristo: «Se tu andassi in giro per il mondo, potresti trovare città prive di mura, che ignorano la scrittura, non hanno re, case, ricchezze, non fanno uso di monete, non conoscono teatri e palestre; ma nessuno vedrà, né vedrà mai, una città senza templi e senza divinità».

6. Anche gli impegni e le preoccupazioni che riempiono le nostre giornate sono una sfi da da prendere in debita considerazione: il rischio è quello di rincorrere le cose da fare, tanto da esserne presi e da rimanere alla superficie cie degli avvenimenti, dei rapporti con gli altri, di noi stessi... senza cogliere la dimensione più intima, l'anima. L'esistenza può diventare una specie di congegno di nascondimento rispetto alla responsabilità della vita e di noi stessi. Un nascondersi, come l'antico Adamo, da Dio. Esiste per tutti il pericolo di una specie di atrofi a dello spirito. Per questo *occorre tirarsi "fuori", o meglio entrare in noi stessi*, affacciarsi a quella realtà più profonda di noi che rischia di essere poco guardata, presi da mille cose immediate.

Ma le cose più urgenti non sono sempre le più importanti. Si tratta di accogliere l'antica e attualissi-

ma esortazione di sant'Agostino: «Non uscire da te; rientra in te; nell'uomo interiore abita la verità». È necessario ritornare a se stessi non per ripiegarsi e rinchiodarsi, ma per ripartire e aprirsi. L'esperienza di Agostino potrebbe essere anche nostra: «Tardi ti ho amato, bellezza antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che tu stavi dentro di me e io ero fuori e là ti cercavo. E io, brutto, mi avventavo sulle cose belle da te create. Eri con me ed io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature che, se non esistessero in te, neppure avrebbero esistenza»

La grande mistica santa Teresa d'Avila (1515- 1582) ha avuto in dono una visione di questo "centro" profondo insito in ogni uomo, e lo ha così descritto: «Possiamo considerare la nostra anima come un castello fatto di un solo diamante o di un tersissimo cristallo, dove sono molte stanze, come molte ve ne sono in cielo. (...) Io non vedo nulla a cui paragonare la grande bellezza di un'anima e la sua immensa capacità; a stento possiamo capire qualcosa della grande dignità e bellezza dell'anima. (...) Tutta la nostra attenzione si volge sulla rozza incastonatura di questo diamante o sul muro di cinta di questo castello, cioè il nostro corpo. Nel centro di questo castello, in mezzo a tutte le stanze, si trova la principale, che è quella nella quale si svolgono le cose di maggior segretezza tra Dio e l'anima»

SS. MESSE**Settembre**

Mar 1	def. Gazzo Ignazio
Mer 2	def.ta Marta
Gio 3	def.ta Nicoletta
Ven 4	per tutti i defunti
Sab 5	20,30: def.ti Andrea, Filomena, Renato
Dom 6	8,30: def. Ferrando Giovanni 10,15: def.ti Pietro e Clotilde
Lun 7	def. Giuseppe
Mar 8	def.ta Vittoria
Mer 9	def. Roberto
Gio 10	def.ti Lorenzo, Edima e Gaetano
Ven 11	def.ta GALLINO Emilia Armida
Sab 12	20,30: def. Dario
Dom 13	8,30: def.ti Italo e Emma 10,15: def. Serafino def. Conti Costantino
Lun 14	per tutti i defunti
Mar 15	def.ti fam. POGGI
Mer 16	def. Carlo
Gio 17	def. Sac. Aldo Lagomarsino
Ven 18	def.ta Carla
Sab 19	20,30: def.ta Maria Pia
Dom 20	8,30: def.ti fam. Lavagetto 10,15: def. Repetto Giovanni def.ti Maria e Giuseppe
Lun 21	def.ti Mina, Pietro e Mario
Mar 22	def.ti fam. Senno
Mer 23	def. Antonio
Gio 24	def. Stefano
Ven 25	def. Giovanni CAMPORA
Sab 26	20,30: def. Barabino Andrea
Dom 27	8,30: def.ta Maria Giuliana 10,15: def.ti fam. Barabino-Ottonello
Lun 28	def. Mario
Mar 29	Parroci defunti di Mignanego
Mer 30	def.ta Anna

Ottobre

Gio 1	def.ti Cesare e Ines
Ven 2	def.ti Mario e Albina
Sab 3	20,30: def.ti Andrea, Filomena, Renato
Dom 4	8,30: def.ti Garbarino Maria e Barbieri Domenico 10,15: def. Giuseppe
Lun 5	def.ti Crivello Jannò e Bisio Lino
Mar 6	def.ti Anna e Giuseppe
Mer 7	def. Carlo
Gio 8	def. Roberto
Ven 9	def.ta GALLINO Emilia Armida
Sab 10	20,30: def. Dario
Dom 11	8,30: def. Giovenale Giovanni 10,15: per tutti i defunti
Lun 12	def.ta Antonietta
Mar 13	def.ti De Guglielmi
Mer 14	def.ta Vittoria
Gio 15	def.ti Lorenzo, Edima e Gaetano
Ven 16	def. Emilio
Sab 17	20,30: def.ta Eugenia
Dom 18	8,30: def.ta Maria Pia 10,15: def. Repetto Giovanni
Lun 19	def. Stefano
Mar 20	def.ti fam. Lavagetto
Mer 21	def. Mario
Gio 22	def. ALVARO Giuseppe
Ven 23	def.ti Fiorinda e Ignazio
Sab 24	8,00: per tutti i defunti 20,30: def.ti fam. SEMORILE
Dom 25	8,30: def.ta Maria Giuliana 10,15: def. Gino
Lun 26	8,00: per tutti i defunti 20,30: def.ti Adolfo, Carmela e Luigi
Mar 27	8,00: per tutti i defunti 20,30: def.ti Parodi-Lochtmans
Mer 28	8,00: per tutti i defunti 20,30: def.ta Angela
Gio 29	8,00: per tutti i defunti 20,30: def.ta Rosa
Ven 30	8,00: per tutti i defunti 20,30: def.ti Mina, Pietro e Mario
Sab 31	8,00: per tutti i defunti 20,30: per tutti i defunti